



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO “Diodato Borrelli”

LICEO CLASSICO – I.T.T. - SCUOLA DI BASE

Santa Severina - Roccabernarda (KR)

Via Mattia Preti, 1 - 88832 SANTA SEVERINA (KR)

C. M. KRIC825009 - KRPC010002 - KRTD07000L

Sito web: www.ioborrelli.edu.it



Ai docenti
Agli studenti
Liceo Classico e I.T.T.
Al personale ATA

Oggetto: rappresentazione Bollari. Memorie dallo Ionio.

Si porta a conoscenza delle SS. LL. che mercoledì 28 febbraio, a partire dalle ore 10.15, nei locali dell’Auditorium verrà rappresentato lo spettacolo “Bollari. Memorie dallo Ionio” di e con Carlo Gallo. L’elenco dei partecipanti, per non contravvenire alle norme sulla privacy, verrà comunicato a tutti i docenti delle classi interessate tramite ARGO, gli altri resteranno in classe e faranno lezione regolarmente. Si raccomanda di ricordare ai ragazzi che durante lo spettacolo è severamente vietato l’uso del cellulare.

La durata dello spettacolo è di circa un’ora. Controllare il foglio delle sostituzioni per eventuali cambiamenti dovuti ad imprevisti.

Lo spettacolo

Sulle coste desolate del Mar Jonio, immersi nel silenzio tra i colori della macchia Mediterranea, è divenuto sempre più raro assistere a quel miracolo che avveniva tra i pescatori e il mare, un fenomeno che veniva indicato col il termine “Bollari”.

Una parola antica tradotta nel suono gutturale dei pescatori per annunciare l’avvistamento dei tonni a largo delle coste, un urlo di gioia a cui seguivano lanci e fragori di bombe in mare, una pratica illegale diffusa tra i pescatori dello Jonio al fine di ricavare più pesce possibile in poco tempo e sopperire ai lamenti dello stomaco. Lo spettacolo narra la contesa di mare tra due anziani pescatori e le vicissitudini di quella che fu la “Cecella”, il miglior peschereccio dello Jonio, negli anni del fascismo fino alle porte della seconda guerra mondiale.

Tratto da racconti orali di anziani calabresi, “Bollari” è una storia di mare che si chiude sopra il deserto dei valori di un mondo travolto dal regime e dalla guerra. La recitazione è scandita dalla respirazione e dalla gestualità ricercata, dalla musicalità di una lingua, arcaica, poetica e comprensibile a tutti di fronte alla quale è impossibile non farsi travolgere e affascinare. Come sottofondo il rumore languido della spuma del mare, quel mare di gioie e di dolori, su cui si riversano la fame e la miseria del tempo. Quel mare su cui i personaggi rinnovano il proprio spirito e battono i remi – forse – alla conquista della propria libertà. Una narrazione misteriosa e suggestiva come fiabe d’altri tempi, in una lingua che inventa se stessa nel dipanarsi degli eventi, dove tutto si traduce in parola.

Il Referente
Prof.ssa. Maria Concetta Ammirati